

UNA BOCCATA DI OSSIGENO

La **Fondazione con il Sud** premia con 279mila euro quattro programmi di recupero proposti dalle reti degli enti no profit

LE PARI OPPORTUNITÀ

La conquista dei diritti, in particolare quello al lavoro, resta una delle priorità ma laboratori e progetti vanno sostenuti con risorse adeguate

«Una vita fatta di ostacoli sempre alla ricerca di fondi»

L'Sos delle associazioni di volontariato che si occupano di handicap

ANTONELLA FANIZZI

● Lavorano nell'ombra coltivando il sogno di regalare un sorriso e pari opportunità ai loro figli oppure ai bambini e ai giovani adulti di cui si occupano. L'obiettivo è quello di rendere quanto più possibile autonomi questi ragazzi speciali. E, per cercare di sopravvivere, passano le ore spulciando su internet o mantenendo in piedi i contatti con i referenti privilegiati, in grado di sostenere economicamente laboratori e programmi di reinserimento.

Ma per i presidenti delle associazioni di volontariato e delle cooperative sociali che si prendono cura dei diversamente abili, degli invalidi, delle persone in difficoltà, degli anziani, dei detenuti, degli immigrati, insomma del popolo degli invisibili a cui troppo spesso vengano negati i diritti primari, arriva una boccata d'ossigeno.

La **Fondazione con il Sud** ha premiato quattro associazioni no profit di Bari e provincia con 279mila euro da spendere in due anni per migliorare e ampliare l'offerta e la qualità dei servizi rivolti alle fasce deboli. Questo tesoretto finirà nelle casse dell'associazione Sideris di Bari (74mila euro), Goel (60mila euro), Afaup (Associazione famiglie e utenti psichiatrici) di Mo-

napoli (70mila euro) e Auser (Associazione per l'invecchiamento attivo) di Molfetta (75mila euro). Il denaro dovrà però essere distribuito anche alle altre associazioni coinvolte nei quattro progetti, perché uno dei requisiti di accesso al bando è l'agire non da soli, ma in partenariato con altri enti di promozione sociale.

Al bando dedicato per l'appunto alle reti locali di sei regioni del Meridione hanno concorso in totale 133 proposte, ma soltanto 59 si sono aggiudicate i 4 milioni di euro messi in palio dalla **Fondazione con il Sud**, un ente non profit privato nato dieci anni fa dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per favorire lo sviluppo del Mezzogiorno attraverso la promozione di percorsi di coesione sociale e di sostegno delle buone pratiche. In Puglia sono stati selezionati 15 programmi per un valore di 991mila euro.

«La nostra è una corsa a ostacoli», conferma Mario Fari, alla guida

dell'Afaup di Monopoli. L'associazione, che svolge le proprie attività nei locali dell'Epas (Ente provinciale ACLI servizi sociali e sanitari), nel centro diurno organizza una serie di laboratori. «Le barriere da superare, per i malati psichici - dice Fari - sono spesso insormontabili. I deficit mentali sono meno visibili di altri handicap, ma



non per questo meno penalizzanti. Può sembrare un paradosso, ma i nostri ragazzi sono più discriminati degli altri, soprattutto in ambito professionale. Per loro, l'accesso al mondo del lavoro è una chimera, la maggioranza non ha alcuna possibilità di inserimento». L'unica cosa che non manca sono le ore da riempire di contenuti. Non a caso il progetto selezionato si chiama «Vivere il tempo libero»: saranno avviate attività di vela, equitazione, calcio sociale e visite culturali.

Clelia Quaranta è la presidente dell'associazione Sideris. Sfata false convinzioni: «Che cosa significa diver-

samente abile? È un eufemismo, o un'espressione "politically correct" come non vedente al posto di cieco o non udente al posto di sordo? Alla Sideris sperimentiamo ogni giorno che non è così. Alcuni dei nostri ragazzi con problemi mentali utilizzano il computer, internet e la posta elettronica meglio dei loro genitori. Un bimbo con disturbi dell'attenzione che si rifiutava di leggere e scrivere attraverso Google, cercando dinosauri, squali e orche assassine, c'è riuscito. Un ragazzo aveva problemi con la matematica. Quando doveva far un calcolo aggirava l'ostacolo aprendo il programma "excel" e impostando la formula che gli dava il risultato. Non è una diversa abilità questa? Alcuni dei nostri ragazzi hanno manualità e talento artigianale che molti normodotati non posseggono. La difficoltà maggiore resta comunque la ricerca di fondi. Dice la presidente di Sideris: «Con queste risorse pagheremo gli esperti di teatro e gli istruttori di piscina e di judo. Su un terreno di mia proprietà, costruiremo una serra. Non sappiamo come sarà il futuro dei nostri ragazzi, quando i genitori, che si autotassano per mandare avanti l'associazione, non ci saranno più. Tutti però hanno diritto a una vita dignitosa. Ma per i nostri ragazzi la strada è sempre in salita».